

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 06.362.022.50 - e-mail: asnnip@tiscali.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

PRIVACY

L'informativa che segue e che si può consultare sul sito internet www.asnnip.it seguendo il percorso [asnnip >privacy>](#) informativa per il trattamento dei dati personali, si rende necessaria in conseguenza dell'entrata in vigore dal nuovo Regolamento UE sul trattamento dei dati personali (GDPR 2016/679).

Poiché Essa non può prescindere dall'utilizzo di termini tecnici si riportano di seguito alcune definizioni che aiuteranno la lettura del testo.

Dato personale: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile;

Trattamento: qualsiasi operazione relativa a dati personali (anche la semplice conservazione);

Interessato: la persona fisica identificata o identificabile, cui i dati si riferiscono;

"Interessato",

quindi, è ogni iscritto all'Associazione;

Titolare del trattamento: la persona fisica o giuridica che possiede i dati e determina le finalità e i mezzi del trattamento dei dati;

Responsabile esterno del trattamento: la persona fisica o giuridica che tratta dati per conto del Titolare;

Responsabile della protezione dati (DPO): consulente esperto che va ad affiancare il titolare nella gestione delle problematiche del trattamento dei dati personali.

Portabilità dei dati: è il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali e di trasmettere tali dati a un altro titolare del trattamento (art. 20 Gdpr).

Server: strumento che detiene, elabora ed invia i dati all'utilizzatore.

Privacy Shield: Accordo per la protezione dei dati personali trasferiti dall'Unione europea ad organizzazioni residenti negli Stati Uniti "certificate" ai sensi del predetto accordo.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (di seguito "GDPR") relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

L'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione, con sede in Roma, Via Flaminia n.160, CAP. 00196, (di seguito "Titolare"), in qualità di Titolare del trattamento,

DICHIARA

che i dati personali acquisiti con riferimento ai rapporti instaurati, formeranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa sopra richiamata. In relazione ai suddetti trattamenti, vengono inoltre fornite le seguenti informazioni:

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DEI DATI

Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione, in persona del suo Presidente e Legale Rappresentante pro-tempore, con sede in Roma, via Flaminia n.160 - e-mail info@asnnp.it- Tel. 06.36202250

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI e/o (DPO)

Dott. Davide Marchese, via Cesare Battisti n.26, 40123 - Bologna, Tel. 051 0097590 - Fax 051 0097589; indirizzo - mail: davide.marchese@studiolegalemanzini.eu - PEC: dm.dpo@pec.it

INTERESSATO

La persona fisica identificata o identificabile, cui i dati si riferiscono (cfr. art. 4 n.1 del Regolamento UE sopra citato)

Oggetto del trattamento

Il Titolare tratta i dati personali, identificativi (in particolare, nome, cognome, codice fiscale, p. iva, email, numero telefonico - in seguito, “dati personali” o anche “dati”) comunicati dall’Interessato con la domanda di iscrizione ad Asnnip.

Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati, indipendentemente dal consenso espresso dall’Interessato, ex art. 6 lettere b), e) GDPR 2016/679, per le seguenti Finalità:

- a) adempiere agli obblighi previsti dalla legge, dalla normativa comunitaria, da un regolamento o da un ordine dell’Autorità;
- b) esecuzione del rapporto associativo richiesto.

Natura del dato

Il conferimento dei dati personali di cui sopra è finalizzato all’instaurazione ed alla prosecuzione del rapporto associativo, pertanto, l’eventuale rifiuto comporta la mancata instaurazione del rapporto stesso.

Modalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all’art. 4, n. 2 GDPR 2016/679 e precisamente: raccolta e registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, cancellazione e distruzione dei dati. Il trattamento è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e può essere effettuato anche attraverso modalità automatizzate atte a memorizzarli, gestirli e trasmetterli ed avviene mediante strumenti idonei, per quanto di ragione e allo stato della tecnica, a garantire la sicurezza e la riservatezza tramite l’utilizzo di idonee procedure che evitino il rischio di perdita, accesso non autorizzato, uso illecito e diffusione.

I dati personali sono sottoposti a trattamento sia cartaceo che elettronico.

Periodo di conservazione dei dati

Il Titolare tratta i dati per il tempo necessario per adempiere alle finalità di cui sopra e, comunque,

per l’esecuzione del rapporto associativo.

Decorso tale termine di conservazione, i dati saranno distrutti o resi anonimi, salvo che la legge non prescriba un ulteriore obbligo di conservazione.

Accesso ai dati

I dati personali trattati dal Titolare non saranno diffusi, ovvero non ne verrà data conoscenza a soggetti indeterminati, in nessuna possibile forma, inclusa quella della loro messa a disposizione o semplice consultazione.

Possono, invece, essere comunicati ai lavoratori che operano alle dipendenze del Titolare e ad alcuni soggetti che con essi collaborano.

Infine, possono essere comunicati ai soggetti legittimati ad accedervi in forza di disposizioni di legge, regolamenti e normative comunitarie.

In particolare, sulla base dei ruoli e delle mansioni lavorative espletate, alcuni lavoratori sono stati legittimati a trattare i dati personali, nei limiti delle loro competenze ed in conformità alle istruzioni ad essi impartite dal Titolare.

L’accesso ai dati da parte dell’interessato e/o la richiesta di portabilità verrà adempiuta entro il termine massimo di 30 giorni, fatti salvi impedimenti e/o complessità nell’espletamento.

Per il rilascio di ulteriori copie dei dati personali oggetto del trattamento verrà addebitato un contributo spese basato sui costi amministrativi sostenuti.

Destinatari dei dati

Anche senza l’espresso consenso dell’Interessato, ex art. 6 lett. b) - c) e art. 13 lett. e) GDPR 679/2016, il Titolare può comunicare i dati, per le finalità indicate, a Organismi di vigilanza, Autorità giudiziarie, nonché a tutti gli altri soggetti, ai quali la comunicazione sia obbligatoria per legge. Infine, i dati sono trasmessi a: la redazione del “Notiziario”, per l’adempimento degli obblighi statutari di informazione (art. 6 dello Statuto).

Trasferimento dati

La gestione e la conservazione dei dati personali

avviene su server del Titolare e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento, ubicati all'interno dell'Unione Europea.

Inoltre, alcuni dati personali trattati potrebbero venir trasferiti e conservati su server ubicati presso società con sede negli Stati Uniti inserite nel Privacy Shield (per le quali, esiste una valutazione di adeguatezza da parte della Commissione Europea), per cui non risulta necessario acquisire un consenso espresso al trasferimento, garantendo le società il rispetto dei principi previsti dal GDPR.

Il Titolare assicura sin d'ora che ogni eventuale futuro trasferimento dei dati *extra-UE* avverrà in conformità alle disposizioni di legge applicabili.

Diritti dell'interessato

L'Interessato, può esercitare nei confronti del Titolare i diritti di cui all'art. 15 e ss. del GDPR 2016/679 e precisamente:

- a) diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai suoi dati personali (art. 15) cioè, la conferma che sia o meno in corso un trattamento di suoi dati personali e in tal caso, ottenere l'accesso ai dati stessi;
- b) diritto di chiedere al Titolare del trattamento la rettifica (art. 16) cioè, ottenere la rettifica e/o l'integrazione dei suoi dati personali inesatti;
- c) diritto di chiedere al Titolare del trattamento la cancellazione degli stessi (art. 17) cioè, ottenere la cancellazione dei suoi dati senza ingiustificato ritardo;
- d) diritto di chiedere al Titolare del trattamento la limitazione del trattamento dei suoi dati personali (art. 18), cioè ottenere la conferma che il loro trattamento sia limitato a quanto necessario ai fini della conservazione;
- e) diritto alla portabilità dei dati (art. 20) cioè, ottenere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile, i dati personali;
- f) diritto di opporsi al loro trattamento (art. 21) cioè, opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei sui dati personali;
- g) diritto, in relazione a processi automatizzati decisionali (art. 22), a non essere sottoposto ad una decisione basata unicamente su un trattamento automatizzato dei dati senza il suo consenso esplicito.
- h) diritto alla cancellazione (art. 17), cioè il diritto di ottenere, nei casi previsti dal Regolamento, la cancellazione dei suoi dati personali.

Inoltre, potrà in ogni momento revocare il consenso su cui si basa il trattamento eseguito conformemente all'avvenuto ottenimento del consenso al trattamento;

- i) diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo (art. 77), cioè diritto di adire l'Autorità nel caso in cui ritenga che il trattamento che lo riguarda violi il Regolamento;
- j) L'esercizio dei diritti di cui alle lettere c), f) e h), per quanto detto al paragrafo "**Natura del dato**". comporta la cessazione del rapporto associativo.

Violazione dei dati (Data Breach) e notifica al Garante della Privacy e/o comunicazione della violazione all'interessato

In caso di violazione dei dati personali - da intendersi quale violazione della sicurezza che comporta accidentalmente o in modo illecito la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati - in cui il rischio per i diritti e le libertà delle persone sia da considerare probabile e/o elevato, il Titolare del trattamento provvederà alla notifica al Garante della Privacy senza ritardo e comunque entro e non oltre 72 ore dando descrizione della natura della violazione dei dati, ivi compresi il numero delle persone interessate e le categorie di dati interessati. Sarà inoltre indicato il nome ed il recapito del DPO.

Modalità di esercizio dei diritti

L'Interessato può in qualsiasi momento esercitare i diritti di cui sopra inviando una:

- raccomandata A/R a: **Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione**, Roma, Via Flaminia n.160, CAP 00196
- e-mail: info@asnnp.it

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'A.S.N.N.I.P.

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **29 novembre 2018** erano presenti i Consiglieri Cinzia Maria Aicardi, Orazio Ciarlo, Michele Giuliano, Virgilio La Cava, Prospero Mobilio, Marcello Oro Nobili, Paolo Pedrazzoli; era inoltre presente Alessandro Guidotti il direttore del Notiziario A.S.N.N.I.P.

Il Presidente Pedrazzoli ha illustrato gli aspetti principali del proprio intervento al 53° Congresso Nazionale del Notariato tenutosi a Roma.

Analizzando la situazione previdenziale come attualmente gestita dalla nostra Cassa; la nostra associazione, con argomentazioni logiche e convincenti, ha mosso una forte critica alla gestione immobiliare per la parte spettante ai fondi immobiliari chiusi dedicati, che detengono la proprietà immobiliare indiretta della Cassa ed ha chiesto alla Cassa di sospendere gli apporti nei fondi immobiliari, valutando al contrario la possibilità di uscire da tali fondi con la minore spesa fiscale possibile. Il Consiglio ha quindi esaminato la problematica relativa all'assicurazione per la Responsabilità Civile per i pensionati cessati dall'attività prima del 1 maggio 2018; per i detti notai pensionati si rende necessario poter stipulare una Assicurazione R.C. che copra i sinistri denunciati dopo dieci anni dalla cessazione dall'attività.

Il Consigliere Prospero Mobilio si è detto disponibile a parlarne con gli altri due colleghi rappresentanti dei pensionati al Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato e con loro valutare l'opportunità di effettuare richiesta alla Cassa di assumere il costo di detta assicurazione ultradecennale per i notai in pensione.

Per quanto concerne gli adempimenti previsti dal nuovo Regolamento Privacy Europeo n. 679/2016, è stato dato incarico allo Studio Legale Manzini ed Associati di Bologna per un servizio di consulenza ed assistenza.

Per quanto concerne l'annosa problematica della perequazione delle pensioni, il Consiglio direttivo ha dato mandato al Presidente di predisporre una richiesta indirizzata alla Cassa Nazionale del Notariato per ottenere la modifica dell'articolo 22 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato, in quanto, come più volte evidenziato, nella sua formulazione attuale rischia di bloccare a lungo l'adeguamento delle pensioni anche in caso di bilanci consuntivi della Cassa ampiamente positivi

* * *

Alla riunione del Consiglio Direttivo del **17 gennaio 2019** erano presenti i Consiglieri Paolo Armati, Cinzia Maria Aicardi, Orazio Ciarlo, Michele Giuliano, Virgilio La Cava, Prospero Mobilio, Marcello Oro Nobili, Paolo Pedrazzoli

Il Presidente Pedrazzoli ha fatto presente, riguardo

la problematica delle assicurazioni dei notai che hanno cessato l'attività, la necessità di predisporre un prospetto che individui le diverse situazioni delle assicurazioni dei notai che hanno cessato l'attività, precisando i relativi massimali e la durata delle coperture assicurative ed il Consiglio ha deliberato in conformità, per poter così sottoporre il prospetto alle compagnie di assicurazione per la predisposizione delle proposte di nuove polizze assicurative per i notai pensionati.

Per l'adeguamento alle nuove norme sulla Privacy, l'Associazione ha incaricato il Consigliere Michele Giuliano, in occasione di un prossimo incontro fra questi e lo Studio Legale Manzini ed Associati di Bologna, di evidenziare l'opportunità che tale studio legale provveda a tutte le incombenze derivanti dalla normativa sulla Privacy, in particolare predisponendo una informativa da inviare agli Associati di facile ed immediata comprensione, per rendere più semplice il rapporto con i singoli pensionati.

In merito alla decisione della Cassa Nazionale del Notariato di celebrare il centenario di costituzione della medesima Cassa con circa dieci mesi di anticipo rispetto alla data del 9 novembre 2019 effettiva di compimento del centenario, il Consiglio ha espresso le proprie perplessità considerando che sarebbe stato più opportuno lasciare al prossimo eligendo Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato il compito di celebrarlo.

Il Presidente ha illustrato la normativa relativa alle pensioni contenuta nella legge 30 dicembre 2018 n. 145; che prevede quota 100 (62 anni di età e 38 anni di contributi) per una uscita anticipata con divieto di svolgere attività lavorativa e una possibile diminuzione della pensione con percentuale variabile rispetto all'anticipo di uscita; un prelievo di solidarietà sulle pensioni oltre gli € 100.000,00 annui lordi, da effettuarsi con percentuali differenziate per scaglioni; il riconoscimento della piena perequazione (adeguamento alla svalutazione secondo l'indice ISTAT) solo per le pensioni non eccedenti tre volte la pensione minima (lorda) di € 1.522,00 mentre per quelle eccedenti tale soglia, la perequazione verrà applicata con percentuali di riduzione che aumentano progressivamente con l'aumentare dell'importo della pensione.

I primi due aspetti non sono applicabili ai notai in pensione in quanto nel nostro sistema previden-

ziale sono previsti limiti temporali di età minima e massima (fissati dal Regolamento di Previdenza) ed il tetto massimo annuo lordo delle pensioni notarili è di € 96.500,00.

Potrebbe invece trovare applicazione anche alle pensioni notarili il terzo aspetto (riconoscimento di una rivalutazione automatica in forma ridotta dei trattamenti pensionistici al di sopra di una certa soglia), che comunque ha una durata limitata agli anni 2019, 2020 e 2021, anche se sino ad oggi non vi è mai stata alcuna applicazione automatica della normativa previdenziale alle Casse di Previdenza dei Liberi Professionisti.

Il Consiglio, in considerazione delle due importanti sentenze della Corte Costituzionale (la 70/2015 e la 250/2017) che hanno posto dei limiti alla possibilità di emanare norme restrittive della perequazione delle pensioni in quanto devono essere bilanciati nei limiti di ragionevolezza e proporzionalità, l'interesse dei pensionati alla conservazione del potere di acquisto delle pensioni e le esigenze finanziarie dello Stato e del fatto che la Corte abbia ribadito che la rivalutazione automatica è uno "strumento tecnico" necessario per salvaguardare le pensioni dall'erosione del loro potere d'acquisto a causa dell'inflazione e per assicurare

nel tempo il rispetto dei principi di adeguatezza e proporzionalità dei trattamenti di quiescenza, mantenendo così la garanzia di un reddito che corrisponda alle esigenze di vita cui era precedentemente commisurata la prestazione previdenziale, ha deliberato di richiedere alla Cassa Nazionale del Notariato la modifica dell'art. 22 del Regolamento di Previdenza per stabilire l'adeguamento automatico all'indice ISTAT alla luce delle suindicate sentenze della Corte Costituzionale e dell'art. 1 comma 262 della legge 30 dicembre 2018 n. 145.

ELEZIONI ORGANI DIRETTIVI DEL NOTARIATO

Si sono conclusi gli scrutini delle elezioni dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Cassa, dell'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa e del Consiglio Nazionale del Notariato per il prossimo triennio.

In base ai risultati provvisori, elaborati a seguito delle comunicazioni effettuate dai Consigli Notarili, sono risultati eletti:

ZONA	CONSIGLIERI DELLA CASSA
1. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	<i>Gustavo GILI</i>
2. LIGURIA	<i>Alessandro CORSI</i>
3. LOMBARDIA	<i>Mario MELE</i>
4. VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA	<i>Paola CLARICH</i>
5. EMILIA ROMAGNA	<i>Giuseppe MONTALTI</i>
6. TOSCANA	<i>Francesco Giambattista NARDONE</i>
7. LAZIO	<i>Lauretta CASADEI</i>
8. SARDEGNA	<i>Carlo BOLOGNINI</i>
9. MARCHE E UMBRIA	<i>Roberto MONTALI</i>
10. CAMPANIA (CON ESCLUSIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI SALERNO)	<i>Vincenzo PAPPÀ MONTEFORTE</i>
11. ABRUZZO E MOLISE	<i>Grazia BUTA</i>
12. PUGLIA	<i>Giulia FABBROCINI</i>
13. BASILICATA (CON L'AGGIUNTA DELLA CORTE D'APPELLO DI SALERNO)	<i>Beatrice SIMONE</i>
14. CALABRIA	<i>Giulio CAPOCASALE</i>
15. SICILIA	<i>Raffaele FATUZZO</i>

ZONA	COMPONENTI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO
1. PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	<i>Giampaolo MARCOZ - Giulio BIINO</i>
2. LIGURIA	<i>Matteo GALLIONE</i>
3. LOMBARDIA	<i>Giuseppe CALAFIORI - Alessandra MASCELLARO</i>
4. VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE E FRIULI VENEZIA GIULIA	<i>Edoardo BERNINI - Vito GUGLIELMI</i>
5. EMILIA ROMAGNA	<i>Valentina RUBERTELLI</i>
6. TOSCANA	<i>Vincenzo GUNNELLA</i>
7. LAZIO	<i>Gianluca ABBATE - Cesare Felice GIULIANI</i>
8. SARDEGNA	<i>Pierluisa CABIDDU</i>
9. MARCHE E UMBRIA	<i>Michele GENTILUCCI</i>
10. CAMPANIA (CON ESCLUSIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI SALERNO)	<i>Antonio ARENIELLO</i>
11. ABRUZZO E MOLISE	<i>Cesira DE MICHELE</i>
12. PUGLIA	<i>Michele LABRIOLA</i>
13. BASILICATA (CON L'AGGIUNTA DELLA CORTE D'APPELLO DI SALERNO)	<i>Claudia PETRAGLIA</i>
14. CALABRIA	<i>Francesco GIGLIO</i>
15. SICILIA	<i>Diego BARONE - Mario MARINO</i>

I risultati definitivi verranno comunicati non appena saranno arrivati tutti i verbali in originale delle operazioni elettorali.

La proclamazione dei risultati delle elezioni avverrà con un decreto del Ministro della Giustizia. Non appena sarà avvenuta la proclamazione dei risultati delle elezioni, dovranno essere cooptati nel Consiglio di Amministrazione della Cassa tre notai pensionati e nella Assemblea dei Rappresentanti sei notai pensionati.

A tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Cassa, del Consiglio Nazionale del Notariato e della Assemblea dei Rappresentanti vanno le più vive congratulazioni da parte del Consiglio direttivo della nostra Associazione, con gli auguri di bene operare anche e soprattutto nell'interesse dei Notai pensionati, dei coniugi e dei familiari di notaio.

53° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Nel precedente Notiziario abbiamo riportato gli interventi al Congresso di Roma del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Presidente

dell'A.S.N.N.I.P. Portiamo oggi all'attenzione dei lettori l'intervento di saluto del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato.

* * *

Buonasera a tutti.

Un saluto al Ministro che ci ascolta e che ci onora della sua presenza, alle Autorità presenti, alle Colleghe e ai Colleghi.

In una raccolta di 365 pensieri di maestri buddhisti, uno per ogni giorno, riferito a oggi c'è un pensiero del quattordicesimo Dalai Lama: "nella scala evolutiva solo la specie più duttile e adattabile ai cambiamenti è riuscita a sopravvivere e a prosperare, una mente elastica può aiutarci a comprendere le trasformazioni esterne". Mi sembra un buon auspicio per i nostri lavori.

Noi siamo abitanti di un'età complicata, un'età di sconvolgimenti, di contrasti, un'età nella quale la fiducia e la certezza si stemperano nell'era dell'incertezza - come ci ha ricordato il Presidente del Senato - dove - a dirla, anche qui io cito il mio caro Bauman - le cause inseguono i propri effetti e gli effetti inseguono le cause ed è sempre più difficile trovare le cause stesse, un'età di mezzi tecnologici straordinari ma che esauriscono la propria

utilità a ritmo accelerato.

Apparentemente la condizione di incertezza che dovrebbe comportare solo sentimenti di disagio di confusione di angoscia perché il tutto che ci circonda sembra avvenire secondo linee di accadimento top-down, calate dall'alto, non volute al basso, non bottom-up, sembra nei nostri giorni avverarsi la profezia e l'osservazione di Marx: "gli uomini fanno la propria storia ma non la fanno in modo arbitrario, in circostanze scelte da loro stessi, bensì nelle circostanze che essi trovano immediatamente davanti a sé".

In questi giorni qui a Roma, il nostro Congresso è l'occasione di dimostrare il contrario, la capacità della nostra categoria, di noi notai, di cogliere i cambiamenti, di voler un percorso, di voler un itinerario dove il presente si fa futuro. Oggi e in questi giorni è l'occasione nella quale i tanti nostri "io" diventino un "noi", che dal basso costruisce un percorso, un'attitudine, a che le intelligenze non siano solo desiderio di futuro ma siano fare futuro per noi e per il nostro Paese.

I sistemi complessi, nei quali siamo immersi, straripano di interdipendenze, di reazioni non lineari con dimensioni esponenziali, tendono a creare effetti che sfuggono di mano e riducono o annullano la prevedibilità, tutto diventa incerto e caotico, è il mondo della instabilità, è il mondo della volatilità - lo dice uno che tutti i giorni guarda il telefonino per vedere la volontà delle borse mondiali e percepisce questo che avviene ogni giorno - è il mondo postmoderno, è il mondo post crisi finanziaria 2008.

Mentre la modernità è il dominio dell'uomo sull'ambiente, è il tentativo di reprimere l'incertezza in periodi di stress, mentre la modernità è stata un'epoca caratterizzata da un razionalismo, forse ingenuo, secondo il quale la società era facilmente comprensibile e trasformabile dagli uomini e dalle comuni vie, oggi, il post-moderno ci consegna la fine dell'illusione di un mercato che si autoregola secondo i concetti di efficienza e di ottimizzazione ben descritti nella statistica dalla hard curva a campana.

L'età dell'innocenza finanziaria e della neutralità dei mercati si è infranta nella Tecné dell'ipercapitalismo irresponsabile e nella illusione predittiva algoritmica. È il tempo oggi, per noi, in questi giorni e nei tempi che verranno, di esercitare con forte e rinnovato entusiasmo, il nostro sapere giuridico - di cui ne abbiamo avuto oggi una lezione

da parte del Presidente del Consiglio - esercitare il nostro sapere giuridico per dare valore e sicurezza ai diritti e alle loro relazioni con la ricchezza degli italiani. È il nostro noi, qui, come categoria, come soggetti capaci, che deve far emergere noi in questo rinnovato percorso. Noi dobbiamo essere capaci di trasformare il nostro sapere tecnico dalla pura dimensione epistemologica, tendenzialmente e potenzialmente lontana dalla vita le persone, in condivisione partecipata alla vita del paese a quelle vite. Noi dobbiamo essere a nostra funzione come una risposta resiliente e non fragile all'età delle incertezze, nella sicurezza, per la sicurezza dei diritti dei cittadini, che lo stato ci affida nella loro circolazione. Allora scopriremo qualcosa di importante per noi e per il paese.

Le parole "diritti" e "vite" si collegano e si fanno con noi comunità, diventano il valore aggiunto della legalità quando questa diventa la risposta vicina dello Stato, che noi rappresentiamo alle esigenze di tutela del risparmio e di una comunità nazionale.

Il Notariato, come istituzione, come categoria di servitori dello Stato, è capace di affrontare i rischi dell'età dell'incertezza.

Noi dobbiamo essere orgogliosi di quello che abbiamo già dato al Paese e di quello che possiamo dare al Paese, avendo avuto dallo Stato la possibilità di esercitare il nostro sapere in forma trasparente e terziaria a tutela degli interessi deboli. È quello che migliaia di notai fanno in silenzio tutto il giorno e tutti i giorni dando sicurezze simmetriche, individuando soluzioni, semplificazioni, per i cittadini e per le imprese. Ma oggi, qui noi, con questo congresso, dobbiamo vincere un'ulteriore scommessa, occorre un qualcosa di più in termini qualitativi, occorre la capacità di leggere i segni dei tempi, di trasformare i rischi della rivoluzione digitale in potenzialità.

Per meglio comprendere che cosa possa accadere quando l'intelligenza che ci appartiene viene messa in campo, consentitemi una piccola digressione. Il racconto di un episodio in un ambito distante da noi e da oggi. Nel pomeriggio del 27 gennaio 1975 una giovane diciassettenne tedesca Vera Brandes sale sul palcoscenico dell'opera di Colonia, la sala è deserta ma è il più bel giorno della sua vita, è riuscita a convincere l'amministrazione del teatro a far tenere un concerto jazz in notturna dal già famoso pianista americano Keith Jarrett. Il concerto ha fatto tutto esaurito.

A mezzanotte Jarrett suonerà davanti a 1400 persone un pianoforte Bösendorfer, senza prove, senza spartiti. Ma quel pomeriggio, quando Vera mostra il pianoforte a Keith Jarrett, la situazione si fa complessa. incerta. Keith suonò qualche tasto, non disse nulla, si alzò, riprovò a suonare qualche nota, si allontanò in silenzio. L'assistente del pianista, a quel punto, parlò, occorreva un altro pianoforte Bösendorfer per potersi esibire. Quello sul palcoscenico era radicalmente inadeguato in quanto era piccolissimo, non il modello a coda richiesto, era completamente scordato con i tasti neri centrali che non funzionavano perché bloccati, era insuonabile. Vera rimase scioccata, anche lei in silenzio, e fa di tutto per trovare una soluzione; riesce persino a mettere insieme un gruppo di amici disposti a spingere un pianoforte a coda per le strade di Colonia ma piove forte, è molto sfortunata e l'accordatore spiega che è impossibile che lo strumento sostitutivo sopravviva allo spostamento. Lo stesso accordatore tenta di accordare il piccolo Bösendorfer ma non riesce a fare nulla. Comprensibile che Jared non vuole suonare. Esce dal teatro, Jarrett, si siede in auto lasciando la ragazza sola ad affrontare gli spettatori inferociti. Disperata, Vera raggiunge Jarrett e attraverso il finestrino dell'auto lo supplica. Il pianista guarda la giovane sotto una pioggia insistente, ormai bagnata fradicia, e prova compassione. Dopo qualche ora, poco prima di mezzanotte, Keith Jarrett va verso il pianoforte insuonabile di fronte a un numeroso pubblico e comincia a suonare e suona lentamente le prime 20 note e immediatamente tutti capiscono che stanno per assistere a un evento eccezionale. In un ancestrale rimando all'Arietta bachiana delle Variazioni Goldberg. Il concerto di quella notte rapidamente si fa complesso, alternando dinamismo, pacatezza, ritmo ipnotico. Qualcosa di bellissimo, insolito, che ha riscosso un successo enorme. Il concerto per pianoforte a Colonia diventa l'evento straordinario, geniale. The Köln Concert ha venduto 5 milioni di copie, nessun altro album Jazz, solo, ha mai fatto altrettanto. Jarrett non ha prodotto un buon concerto in un momento difficile, ha prodotto il capolavoro della sua vita e le incertezze del pianoforte lo hanno aiutato.

Ecco quella qualità intelligente, geniale, di cui ha dato prova il pianista è la stessa che noi notai dobbiamo utilizzare per non essere fragili di fronte alle difficoltà che la tecnologia digitale può poten-

zialmente provare. Nessuno vieta a noi di guardare al fenomeno blockchain come Jarrett guardava al pianoforte Bösendorfer. Dobbiamo essere capaci a suonare gli strumenti che ci possono sempre lontani dall'eleganza formale del nostro sapere giuridico. Potremmo sorprendere ma non saremo sorpresi perché sappiamo di avere quelle capacità. La Cassa, che io rappresento immodestamente, l'anno prossimo compie 100 anni.

Tutto questo è la dimostrazione storica della resilienza e della non fragilità del notariato, è l'esempio di quell'intelligenza attiva che trasforma il sapere giuridico di una categoria qualificata in un valore arricchente tutta l'Italia.

Il mio auspicio è in questi giorni di essere un po' noi tutti Keith Jarrett.

Viva l'Italia, viva il notariato.

Grazie.

Mario Mistretta

CUD TELEMATICO

L'A.S.N.N.I.P., previa richiesta scritta dei pensionati (iscritti e non iscritti alla nostra Associazione), è disponibile a prelevare dal sito della Cassa Nazionale del Notariato il cosiddetto C.U.D. che non viene più trasmesso ai pensionati in forma cartacea, ma è scaricabile solo via internet; le richieste di assistenza saranno esaudite in stretto ordine di arrivo ed ovviamente, avranno la precedenza quelle degli iscritti rispetto a quelle dei non iscritti.

Chi fosse interessato a tale servizio, svolto dalla nostra Associazione in forma gratuita, dovrà contattare telefonicamente o via e-mail la segreteria dell'A.S.N.N.I.P. per richiedere la lettera di incarico che dovrà poi rispedire dopo averla compilata.

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a richiesta anche in forma anonima - sul nostro Notiziario all'in-

terno di questa rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica a.guidotti@studio-legale-guidotti.it

Demose da fà

Il Pontefice San Giovanni Paolo II°, a conclusione di un suo incontro con i Parroci della Diocesi di Roma, della quale il Papa è Vescovo titolare, si espresse, rivolgendosi ai convenuti, con la frase in romanesco riportata in epigrafe: "DEMOSE DA FA". E questa espressione la facciamo nostra, noi Notai pensionati di tutta Italia, rivolgendola ai Presidenti del Consiglio Nazionale del Notariato, della Cassa Nazionale del Notariato, a tutti i Colleghi Consiglieri di tali organi e, al contempo, ai responsabili politici che per un motivo o per un altro hanno competenza nelle questioni che riguardano la nostra professione.

In un precedente mio scritto pubblicato sul notiziario della nostra Associazione è già stata esaminata ed approfondita la situazione in cui è venuto a trovarsi il Notariato a seguito del susseguirsi di provvedimenti legislativi in alcuni casi assolutamente inutili, insulsi e scriteriati e molte volte solo intesi a soddisfare gli interessi economici di altre categorie professionali, tenuto conto che è più utile assecondare fors'anche qualche centinaio di migliaia di esercenti altre attività approssimativamente lontanamente similari alla nostra, che conta poco più di quattromila Notaio in esercizio.

Ma la critica non basta e ritengo sia opportuno fare delle proposte concrete, anche se sappiamo a priori che ben difficilmente potranno essere accolte dai Parlamentari di oggi e di domani, in quanto la grande maggioranza degli stessi non è in grado di valutarne il valore e la fondatezza e ad un tempo di provvedere ad allontanare il caos che va determinandosi nell'ambito della nostra professione, indefettibile per garantire l'ordine e la certezza del diritto nel campo negoziale privato.

In primo luogo malinconicamente rileviamo l'inesistenza di un periodico mensile che informi tutta la categoria delle novità legislative che interessano direttamente la nostra professione; dell'evoluzione della composizione dell'organico notarile per iscrizioni all'albo, trasferimenti e cessazioni;

le modiche della tabella delle sedi; i provvedimenti previdenziali della Cassa, benché da un po' di anni in quest'ultimo campo predominino uno sconcertante immobilismo.

Al riguardo, almeno a mio parere, "internet" per la complessità, talvolta caotica e le informazioni frammentarie ed incomplete da parte di redattori incompetenti in una materia complessa e che esige una precisione assoluta, unitamente alla sovente impossibilità di scaricare su di un documento cartaceo i testi che appaiono sullo schermo del computer, a mio parere, non risulta idonea ed affidabile al riguardo.

Con la cessazione della pubblicazione de "Il Notaro", diretto da Massimo Panvini Rosati, dopo cento anni di gloriosa esistenza, non sappiamo più nulla al riguardo. L'ultimo "Annuario", che prima veniva edito a cura del C.N.N., se non annualmente, almeno con cadenza biennale reca la data del 2002, fatto predisporre dall'amico Mascheroni, su mio suggerimento, nel triennio della sua permanenza nella carica di Presidente del Consiglio Nazionale, è ora del tutto obsoleto.

Se oggi cerchiamo un Notaio al quale rivolgerci in una determinata località dobbiamo fare riferimento ad "internet". Per fare un esempio, se ricerco - e ci ho provato - un Notaio disponibile a svolgere una pratica relativa al paese di Pralungo, comune del Biellese con circa 2.400 abitanti, troviamo ben CENTOTRE Notai che si offrono alla bisogna provenienti da tutte le sedi del Distretto della Corte di appello di Torino, per cui non resta altro che l'imbarazzo della scelta!

E con questo sottolineiamo l'inopportunità della norma, così come formulata, che ha esteso la competenza territoriale dei Notai a tutto il territorio del Distretto della Corte d'Appello. Il risultato è che oggi vi sono dei Colleghi che, in relazione alla sede in cui operano e che, avendo la propria abitazione in un Comune di un Distretto notarile più o meno limitrofo, ricevono fuori del Distretto al quale appartiene la sede a cui sono assegnati tanti atti più di quanti ne ricevono nella loro sede, senza che nell'ispezione biennale ciò venga rilevato.

Una norma ben chiara che preveda che tale attività debba essere assolutamente eccezionale, svolta presso il cliente che l'ha richiesta e non in un vero e proprio anomalo recapito fuori distretto e che l'ammontare degli onorari di repertorio non debba superare una minima percentuale dell'ammontare annuo del totale degli stessi, porrebbe fine a que-

sta farsa assolutamente indecorosa e nel contempo consentirebbe di individuare con ben maggior precisione le sedi notarili improduttive da sopprimere e quelle invece con un organico assolutamente insufficiente, eliminando, o almeno attenuando, quelle spesso ingiustificabili disparità che oggi notiamo nell'ammontare annuali degli onorari repertoriali tra i vari Distretti ed anche tra Colleghi di uno stesso Distretto.

La distribuzione con cadenza tri-quadrimestrale dei bollettini del Consiglio e della Cassa non supplisce minimamente la presenza di un sia pur modesto periodico mensile di informazione della categoria, tenuto anche conto che in tali pubblicazioni, oltre alla mancanza della divulgazione delle notizie spicciolate di cui ho fatto cenno, vengono solo riportati scritti e relazioni tendenti ad incensare l'operato dei nostri organi istituzionali, ma manca qualsiasi possibilità, come avveniva in precedenza, di esprimere una qualche idea o proposta innovativa proveniente dalla base.

Da parte mia in oltre quaranta anni di professione ho avuto occasione di fare varie proposte utili o comunque relative alla nostra attività: tra le altre, l'istituzione di una tessera di riconoscimento, adottata per primo dal Consiglio nel Distretto di Biella e poi successivamente divenuta giustamente di competenza del Consiglio nazionale; la riunione, attuata sia pur dopo forse trent'anni, del Distretto di Ivrea a quello di Biella, che rischiava di essere fagocitato in quello di Novara e Vercelli, al quale è poi stato inspiegabilmente riunito il distretto di Casale Monferrato; l'aumento della pensione di reversibilità dai 2/3 al 70% di quella di anzianità erogata al Notaio ed altre che neppure più ricordo. Sarà poco, ma è pur sempre qualcosa. Oggi in verità proposte di tal genere non saprei proprio dove esporle.

Forse in un Congresso nazionale, a prescindere dalla mia già avanzata "anzianità" anche di pensionamento, ma mi sembra che questa non sia la sede adatta per la dignità di siffatta assise, dove dev'essere trattati argomenti di ben altro spessore! Ed ora veniamo alle malefatte dell'ultimo ventennio, che non sono poche! Ma andiamo per ordine ed iniziamo da quelle volute dal Legislatore che ha trattato la nostra "pubblica funzione" alla stregua dell'attività del rivenditore di scarpe "made in China" con marchio immancabilmente contraffatto.

Mi riferisco alla soppressione delle tariffe profes-

sionali ed alla conseguente ammissibilità di pubblicità e di libertà di concorrenza da parte dei liberi professionisti in generale.

Fondamentale è non dimenticare che il Notaio svolge un servizio pubblico, ed anche di altissimo livello, per cui le sue prestazioni, ancorché commiste alla inevitabile consulenza propria anche di altre libere professioni in campo giuridico e fiscale, non possono essere in ogni caso equiparate a quelle di qualsiasi commerciante, dalle patate alle pietre preziose, per cui devono in ogni caso essere regolamentate per legge, adeguate alle responsabilità che ne conseguono ed eguali per tutti, anche in considerazione che tali compensi hanno immediato riflesso sia sui diritti dovuti alla Cassa Nazionale del Notariato, sia sulla tassa dovuta agli Archivi notarili, per tutti gli atti ricevuti e soggetti a registrazione.

Le semplificazioni decretate da un ministro, di professione dentista di provincia, che hanno determinato la sia pur temporanea abrogazione delle norme relative alla percezione di diritti di competenza degli Archivi notarili; la soppressione della tariffa professionale scriteriatamente decretata dal governo Bersani e la possibilità di libera concorrenza, invocata dalla commissione anti trust e introdotta dal governo Monti, sono un'insensata catena di provvedimenti che hanno profondamente giocato a danno della serietà e del prestigio della nostra Professione, senza che si sia tentato una benché minima opposizione al riguardo ed è pertanto indispensabile che si richieda, anche con mezzi estremi, una radicale revisione di tali provvedimenti.

Ma chi lo farà e quando?

Oggi si deve pertanto con urgenza rivedere, come già accennato in altri miei precedenti scritti, a:

- 1 - Rivedere la normativa relativa all'autentica delle firme per la vendita di autoveicoli da una parte nuovi, in particolare nel caso di vendite con contestuale trascrizione di ipoteca, e d'altra parte degli usati;
- 2 - Prevedere, a somiglianza di quanto in vigore per i ciclomotori, per ovvie ragioni di sicurezza, alla reimmatricolazione dei natanti da diporto a motore di lunghezza tutto fuori inferiore a dieci metri, ma con motori con potenza all'elica superiore a 10 CV, disciplinandone conseguentemente il trasferimento di proprietà;
- 3 - Ripensare le procedure informatiche della

- pubblicità immobiliare per la cancellazione delle ipoteche immobiliari iscritte a garanzia dei mutui concessi dagli Istituti bancari: è di oggi, ed io stesso ne sono “vittima” tra i tanti, la trovata di un pirata informatico che ha inviato migliaia di messaggi ricattatori, tentando una modesta estorsione di 282 Euro pro capite, con un’”e.mail” che risulta partita dallo stesso destinatario del messaggio, per cui siamo sicuri che domani un analogo messaggio, apparentemente partito da una banca mutuate, arriverà beatamente al sistema informatico del servizio ipotecario, cancellando tutte le ipoteche di coloro che con un minimo compenso, rispetto all’ammontare del mutuo in essere, si saranno rivolti a qualche ignoto “benefattore dell’umanità” che organizzerà un ufficio ad hoc, per poi il giorno dopo poter vendere pacificamente l’immobile libero da ogni vincolo e svignarsela con i soldi in tasca. Tanto poi sarà il nostro caritatevole Stato a ricapitalizzare le Banche coinvolte;
- 4 - Rivedere la recente normativa sulla fatturazione elettronica destinata alla stessa sorte di quanto appena sopra considerato;
 - 5 - Legittimare il Consiglio Nazionale a riscrivere una rigorosa tariffa professionale inderogabile, con severe sanzioni nei casi in cui non venisse applicata e in compenso, anche in ossequio alla normativa europea in materia di libera concorrenza, rendere più elastico il disposto dell’articolo 30 della attuale tariffa, abrogata ma pur sempre in vigore, con i soli limiti, da una parte di prevedere la possibilità di non applicarlo totalmente quando il Notaio eccezionalmente e motivatamente ritenga di doverlo o poterlo fare, e quindi sia da sanzionare il Notaio per il quale tale eccezione diventa regola, sia, qualora venga tale compenso applicato in maniera smisurata, di ricorrere al Consiglio distrettuale perché ne determini l’equa misura. Nel contempo vietare certe sfacciate forme di pubblicità, quale quella di un Notaio che ha tappezzato in un centrale corso di una grade città la facciata dell’edificio ove trovasi il proprio studio con una cubitale insegna, mi pare anche luminosa, con la scritta “STUDIO NOTARILE” da fare invidia ad un sala cinematografica di prestigio o alle più importanti discoteche della riviera romagnola, che noi piemontesi più esplicitamente e praticamente chiamiamo “balere”;
 - 6 - Prevedere una tassativa norma che stabilisca che il numero delle sedi venga in generale inderogabilmente rideterminato ogni cinque anni, non solo in funzione del numero degli abitanti, ma anche delle società iscritte nei registri delle imprese e delle Persone giuridiche aventi sede nel Distretto, nonché della media degli onorari repertoriali nel quinquennio precedente, assicurando un reddito repertoriale medio, che oggi potrebbe quantificarsi in un minimo di 60.000 Euro per le sedi minori ed ovviamente in maggior misura per le sedi più importanti, che comportano maggiori oneri per le attrezzature dello studio e per la retribuzione di collaboratori con elevata preparazione;
 - 7 - Stabilire che il Notaio possa ricevere atti anche in luoghi non appartenenti al Distretto notarile in cui è iscritto, seppur nell’ambito della propria Corte d’Appello solo occasionalmente e presso il domicilio o la sede di una delle parti, come già avanti accennato;
 - 8 - Prevedere che sia i Presidenti dei Consigli notarili, sia i Conservatori degli Archivi vigilino attentamente sulle condizioni psico-fisiche dei Notai del Distretto, in quanto da un po’ di tempo a questa parte purtroppo si notano alcuni Colleghi che in condizioni, specialmente fisiche, per le quali non sarebbero più in grado di esercitare la professione, continuano imperterriti a svolgerla con l’ausilio di apparecchiature informatiche sempre più evolute, intervenendo là ove per tali motivi l’atto stipulato risulta ad ogni effetto nullo, in quando né scritto né letto dal Notaio, che vi è fisicamente impedito;
 - 9 - Recuperare alla esclusiva competenza del Notaio alcune funzioni oggi attribuite ad altri ausiliari, in quanto il Notaio può indubbiamente essere abilitato a svolgere alcune funzioni su delega del Giudice, solo ed unicamente in quanto pubblico ufficiale, che all’atto della nomina ha prestato solenne giuramento di fedeltà alle leggi della Repubblica in sede di pubblica udienza del Tribunale, mentre ogni altro soggetto - come già ho ripetutamente sottolineato - agisce unicamente quale “ausiliario” del Giudice, con atti che fanno fede unicamente sino a prova contraria, in qualsiasi modo aducibile. Mi riferisco, come già ripetutamente

detto, alle vendite giudiziarie immobiliari. Al riguardo non verrebbe male anche per la Cassa del Notariato, e di riflesso per la categoria, l'obbligo di iscrivere a repertorio il verbale di aggiudicazione, che ovviamente avrà efficacia solo con la controfirma del Magistrato delegato alla procedura, con annotazione del compenso che compete al Notaio in relazione alla tariffa emanata nell'ormai lontano 1999, ovviamente con gli opportuni e doverosi aggiornamenti;

È ovvio che a seguito di tale provvedimento altre categorie professionali insorgeranno gridando all'ingiustizia, invocando la lesione di non so quali interessi della collettività, ma un Governo che si rispetti non deve temere di sacrificare gli interessi puramente economici anche di qualche centinaio di migliaia di cittadini a scapito della tutela della "fede pubblica", che solo il Notaio può dare - ripeto - nella sua qualifica e funzione di pubblico ufficiale e per la sua specifica competenza nei campi del diritto civile, dell'urbanistica e in materia ipotecaria e catastale;

10 - Infine la prevista riduzione del 30% degli onorari per gli atti di trasferimento di determinate proprietà immobiliari tra privati imposta dalla normativa per la quale la base imponibile in tali atti sia determinata in base al c.d. "valore catastale" dell'immobile trasferito moltiplicata per un dato coefficiente indipendentemente dal prezzo convenuto e dichiarato, è, a causa delle attuali disfunzioni dell'attuale Catasto dei fabbricati nella determinazione della rendita catastale delle singole unità immobiliari, la più grande - mi si permetta - "cavolata" che il nostro Legislatore poteva inventare.

Al fine di evitare un insostenibile contenzioso per le valutazioni spesso esagerate da parte degli allora U.T.E., si è introdotto un principio per agevolare l'acquirente, invogliandolo ad essere onesto ed a dichiarare il vero prezzo convenuto, essendo l'atto tassato in funzione

della rendita catastale dell'immobile compravenduto, cioè in definitiva a fare il proprio dovere, che penalizza il Notaio rogante, riducendone il compenso a fronte di una invariata responsabilità in caso di errori nel rogito, che sarà determinata sempre sulla base del reale prezzo dichiarato a fronte di un compenso ridotto, senza contare che lo Stato nella specie risulta emulo dello storico "Gribuia" piemontese che metteva i soldi nelle tasche altrui per non farsi derubare, in quanto in tale modo, per fare un esempio, a Biella l'imposta di registro oggi viene commisurata su di un valore catastale normalmente superiore del 10/20% del valore di mercato dell'immobile; a Torino su di un valore catastale in media inferiore da 3 a 4 volte il prezzo pagato; a Milano e Roma da 5 a 10 volte, per arrivare, come mi successe all'inizio di questa "pensata" legislativa, ad un fabbricato a Cortina d'Ampezzo pagato 600 milioni di vecchie lire, tassabile per un valore catastale esattamente di 30 milioni, dico trenta milioni. Non è un errore di stampa!. Se una simile norma non è incostituzionale, la competente Corte può tranquillamente chiudere i battenti.

E qui mi fermo, in quanto dieci "comandamenti" possono bastare!

Vediamo ora quali, quante e quando queste istanze, che dovrebbero essere fatte proprie non solo da tutta la categoria notarile, ma anche da quei Governanti, i quali in primis dovrebbero farsi carico di tutelare con assoluto rigore gli interessi irrinunciabili della Nazione e dei suoi cittadini, saranno prese in considerazione, discusse anche criticamente e realizzate.

Da parte nostra: Consiglio Nazionale del Notariato, Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, Consigli Notarili ed anche - perché no? - Associazione Sindacale dei Notai in pensione: DEMOSE DA FA'!

Giovanni Fulcheris